

RUOTALIBERA

GLI AMICI DELLA BICICLETTA SALUTANO IL GIRO d'ITALIA

Domenica 10 giugno tutti all'Arena per la conclusione.



QUATTRO PAROLE a... RUOTA LIBERA

ERMANN0 BUTTI

Ruotalibera, un giornale che vuole occuparsi in modo spregiudicato e senza freni alle ruote dei problemi del traffico, dei trasporti, le questioni energetiche, ecologiche nella nostra città e nel nostro paese.

Un dibattito a « Ruotalibera » un dialogo od uno scontro con la gente, i pubblici amministratori, le associazioni culturali e sportive sul tema della qualità della vita e dell'ambiente.

Ma soprattutto un momento di incontro, di notizie e di proposte di tutti gli amici della bicicletta.

I protagonisti veri di questo foglio,

che ha bisogno del sostegno di tutti i lettori, siamo noi, amici delle due ruote, noi che o partecipando alle bicifestazioni, o semplicemente girando per la città con la nostra bicicletta dimostriamo che è possibile vivere per le strade in modo diverso, meno nevrotico e più sano.

E siccome siamo in tanti, bisogna farci sentire, discutere, proporre, protestare se occorre, per permettere a tutti noi ed agli altri di girare per le strade sicuri dai pericoli, chiudere al traffico zone della città, allargare così gli spazi liberi alla nostra... ruotalibera.

Sommario * * * *

Piste Ciclabili e Traffico a Verona	pag. 2
Bicifestare oggi	pag. 3
Dal Congresso ... una proposta	pag. 4
Notizie	pag. 5
Bicycle Holyday	pag. 6
Il codice della strada non ci difende	pag. 7
Perché la pista ciclabile	pag. 8

PISTE CICLABILI E TRAFFICO A VERONA

Basta con le promesse, vogliamo i fatti!

di Stefano Gerosa e Aurora Allegrezza

Anche il sindaco ha partecipato all'ultima grande bicicletata, unendosi così al coro degli amministratori che a parole difendono una migliore qualità della vita (e quindi anche l'uso delle due ruote come mezzo di trasporto alternativo), ma poi nei fatti non si adoperano per realizzare quelle strutture atte a diffondere e facilitare l'uso della bici.

DOVE SONO LE PISTE CICLABILI?

Ci avevano promesso (per la primavera dell' '84) una pista ciclabile sulla circonvallazione esterna... dov'è???

Si sono limitati a rifare il marciapiede (con uno scallino talmente alto che se qualcuno cade" povero lui!!!) e a lasciare, più di prima, che vi parcheggino le auto!!!

Chiediamo una vera pista ciclabile con tanto di segnaletica, scivoli di entrata e uscita, attraversamenti agli incroci con semaforica specializzata e divieto di sosta per le auto!!! (controllato dai vigili).

DOVE SONO LE BICI IN AFFITTO?

Non ha senso, come si è fatto a Verona, comprare 12 biciclette (di marca) e lasciarle in gestione all'assessorato allo sport presso la palestra Bentegodi... è il miglior modo per far fallire l'idea!!!

Sarebbe utile invece istituire un servizio di affitto-biciclette presso 2 o 3 parcheggi (almeno), con delle bici costruite apposta per il Comune (quindi non soggette a furti) come si è fatto in altre città italiane (Parma, Bologna, Rimini, ecc. ...).

DOVE' E' IL PERCORSO CICLABILE IN CENTRO?

L'assessore al traffico l'aveva annunciato a gran voce: un percorso chiuso al traffico nel centro storico e riservato alle sole biciclette e pedoni. L'ACI di Verona aveva realizzato e proposto un buon progetto... tutto si è fermato. Forse perché era prevista anche la chiusura di C.so Porta Borsari ?!?! ...

CENTRO STORICO: L'ASCO HA DETTO "NON SI CHIUDE" IL COMUNE "OBBEDISCO"

Il nostro è forse un comune un po' garibaldino!!! Un assessore che chiude o vuol chiudere una via, l'altro che chiede un referendum, il sindaco che dice "Prima i parcheggi!!!" (e quindi... aspettiamo pure il 2000!!!).

MA LA GIUNTA HA UN PROGETTO PER LA CITTA' FUTURA

Quale città nel 2000? Non si sa bene...

Come per il centro storico, un colpo alla botte e uno al cerchio, per far contenti tutti...

Alcuni assessori parlano di qualità della vita, di verde, di lotta allo smog e al traffico... l'assessore allo sport propaga l'uso delle due ruote. Poi, dopo tante chiacchiere, si propone di utilizzare un'area verde per costruire un parcheggio...

L'assessore ai giardini vuole bucare le colline per favorire il traffico a motore, e i soldi (miliardi e miliardi), secondo lui, ci sarebbero... quando parla di piste ciclabili i soldi (pochi spiccioli) non ci sono!!!

In mezzo ai progetti "faraonici" proposti per il futuro dalla giunta (buco nelle torricelle, complanare, sottopassi sulla circonvallazione, ecc.), dov'è il posto per le piste ciclabili? E le strutture per gli handicappati???... La città deve essere di tutti, non solo delle auto.

Ci vuol poco a capire che, continuando di questo passo, nel 2000 avremo una città soffocata dal cemento e dal traffico.

E' questo che si vuole? Lo si dica chiaramente... la giunta si prenda le sue responsabilità e l'opposizione anche!!!

Chiediamo quindi al più presto un dibattito in consiglio comunale su questi temi, affinché ci siano posizioni chiare e meno ambiguità!!!

RUOTALIBERA - L. 700

Giornale degli amici della Bicicletta

Redazione: Verona - Via Filippini, 25a

Supplemento a NUOVANALISI

Aut. Trib. di Verona n. 536 - 16.1.1978

Direttore responsabile: Maurizio Pedrini

Direttore: Ermanno Butti

Hanno collaborato:

Nicoletta Soave, Aurora Allegrezza, Paolo Braggio, Stefano Gerosa, Fabio Cortesi, Giovanna Caramaschi, Oscar De Togni, Maria Pia Caforio.

BICIFESTARE OGGI

di Fabio Cortesi



Col passare degli anni è cresciuta l'esigenza di spazio e di sicurezza per i ciclisti. Sono sempre più i giovani ed i meno giovani che ricorrono alla bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano. In tutti è viva la coscienza che questo mezzo unisce alla propria economia e praticità doti ecologiche rispetto all'aria cittadina, al rumore, allo spazio, alla stessa possibilità di comunicazione. Ma mentre cresce il numero dei ciclisti, ed è un fenomeno verificabile giornalmente, ci rendiamo sempre più conto dei rischi e dei disagi del pedalare in una città come Verona dove la quantità di piste ciclabili è a dir poco vergognosa e la tutela del ciclista non viene presa in minima considerazione.

Quando nel 1980 il circolo 'Nuovanalisi', nato da un'idea di un amico scomparso ancora giovane, Feliciano Naletto, organizzò la prima 'bicifestazione' veronese, il successo di partecipazione che era seguito alla proposta non era stato minimamente previsto.

Per questo le bicifestazioni degli 'amici della bicicletta' hanno unito ad un modo festoso di stare insieme la necessità di finalizzare le nostre iniziative a concrete proposte per la città. Qualcosa si è mosso (rastrelliere, progetti vari, sensibilità dell'assessorato allo sport), ma il più resta ancora da fare, anche perché laddove è maggiore la possibilità amministrativa è minore la volontà politica.

Per questo le bicifestazioni devono continuare, più incisive, più numerose ancora! Potremmo ricorrere a blocchi simbolici del traffico nel centro storico, per qualche minuto. Dimostriamo così l'inadeguatezza del centro di Verona al traffico automobilistico ed i fenomeni nervosi che colpiscono gli automobilisti dopo qualche secondo di immobilismo. Potremo autogestirci delle piste ciclabili, sulle grandi strade cittadine, per dimostrare in via continuativa la nostra volontà a non fermarci di fronte alle paralisi della burocrazia.

Questo ed altro possiamo fare. La fantasia dei ciclisti è viva e creativa. Ciò che conta è tener fermo il concetto della difesa del ciclista, che è persona appartenente ai più diversi gruppi sociali e ai più diversi gruppi politici. Molto resta ancora da fare per una città più vivibile e più bella.

Una cosa è certa: non ci faremo incantare da promesse (soprattutto nell'approssimarsi delle elezioni) non verificabili sotto le nostre due ruote.

FABIO CORTESI

Dal Congresso degli Amici della Bicicletta una proposta: **CAMBIARE LA CITTA'**

Sabato 14 aprile si è tenuto il II congresso del gruppo veronese degli Amici della Bicicletta. Dopo le relazioni introdotte di **Stefano Gerosa**, **Giovanna Caramaschi** e **Aurora Allegrezza**, il moderatore dell'assemblea **Paolo Braggio** ha aperto il dibattito. Subito ha preso la parola **don Nereo Gilardi** che ha raccomandato al gruppo di usare di più la stampa per pubblicizzare le proprie iniziative e ha messo a disposizione una vetrina nel sottopassaggio della Brà. Il Touring Club, ha aggiunto, non ha ancora organizzato un giro ciclo-turistico nelle nostre zone e quindi bisognerebbe proporglielo. Bisogna anche coinvolgere le scuole organizzando corsi su come si va in bici e sulla riparazione. Infine due raccomandazioni per tutti i soci: in caso di incidenti insistere sempre con le assicurazioni per far valere le proprie ragioni e se incontriamo dei "Globe-trotters" incitarli urlandogli "Bravi!!".

Per secondo è intervenuto **Giampaolo Valentini** che ha rilevato l'opportunità di diffondere l'opuscolo sugli itinerari ciclabili in campagna (quando sarà pronto) anche nelle scuole e ha proposto di suddividere gli iscritti in due fasce: ordinari e simpatizzanti.

Ermanno Butti ha fatto essenzialmente delle considerazioni politiche affermando che gli amministratori comunali e il sindaco strumentalizzano le varie manifestazioni in bici. Ha quindi proposto una linea di fermezza: le bicifestazioni devono coinvolgere la gente in un rapporto di vertenza con il comune. Il gruppo deve quindi evidenziare la propria matrice politica e non cicloturistica. E' possibile che il comune abbia annunciato di istituire un noleggio-biciclette e poi ne abbia acquistate solo 12?!? Bisogna sganciarci, nelle nostre iniziative, dal comune. Infine la proposta di aumentare il prezzo delle tessere e di stampare un proprio giornale.

Caterina, di 16 anni, ha rilevato il problema dei più giovani che vorrebbero usare di più la bici. I genitori, in assenza di piste ciclabili, hanno paura e non li lasciano.

Ha quindi preso la parola **Silvio Manzati** che dopo alcune battute divertenti ha risposto all'intervento di Ermanno Butti affermando che l'azione del gruppo è nei confronti degli amministratori ma anche dei cittadini ed è quindi utile far le bicifestate con il comune, nonostante il fatto che bisogna distinguere tra i politici che vanno valorizzati (Rugiadi) e coloro che strumentalizzano (Sboarina).

Molte le proposte di Manzati: chiedere che il comune, poiché siamo gemellati con Monaco, inviti una delegazione tecnica di quella città per lo studio dei problemi del traffico; promuovere per le Elezioni europee un dibattito tra i partiti su "La bicicletta in Europa"; avere come obiettivo il poter circolare a piedi e in bici in città senza pericolo; coinvolgere le USL; multe più forti per i divieti di sosta; proporre piste ciclabili per forte Procolo-B.go Trento, per via IV Novembre, ecc.

E' intervenuto quindi **Stefano Gerosa** che ha proposto di formare un' "équipe" di lavoro costituita da vari gruppi ecologisti, ciclistici e di quartiere che dia indicazioni per le piste ciclabili. Proseguendo ha rilevato l'opportunità di promuovere azioni morbide fino a quando il gruppo non sia più numeroso.

Un'idea per il futuro potrebbe essere quella di fare delle azioni di teatro stradale portando una critica alla linea del comune e coinvolgendo la gente nelle nostre tematiche. Bisognerebbe anche raccogliere delle firme per la chiusura di alcune strade del centro per renderle ciclabili (progetto ACI) e per ot-

tenere un servizio di noleggio bici. Infine la proposta di aderire alla campagna della Lega Ambiente per l'eliminazione del piombo nella benzina.

Fabio Cortesi ha sottolineato l'importanza di pubblicizzare bene le nostre iniziative. Un tesseramento con differenziazione in diverse fasce e una sponsorizzazione (senza condizionamento) potrebbe permetterci l'uso di manifesti e pubblicità sui giornali.

Bisogna ricordare i continui decessi di ciclisti per incidenti stradali. Sarebbe utile far fare uno studio che illustri la convenienza economica dell'uso della bici rispetto agli altri mezzi.

Le bicifestazioni devono essere organizzate meglio e con sorprese varie e inaspettate. Infine la proposta di chiedere che la settimana della bicicletta divenga un mese.

E' intervenuto quindi **Mao Valpiana** che ha portato al gruppo anche il saluto del Movimento Nonviolento e ha proposto di insistere con il comune per ottenere una sede ("casa della pace") per i gruppi come i nostri. Ci ha ricordato che la propaganda dell'uso della bici ha anche un aspetto negativo: si crea un bisogno (l'andare in bici) ma dall'altra non si dà una risposta (le piste ciclabili). Il gruppo Amici della Bicicletta è un gruppo credibile: la credibilità non deve essere usata per un lavoro politico (non ne abbiamo le forze) ma pre-politico. Bisogna essere più aggressivi e cercare di collaborare con altri gruppi. Chiediamo anche orari degli autobus più elastici (serali). Infine bisognerebbe chiedere al comune la possibilità di affiggere gratis i manifesti per tutti i gruppi culturali.

Laura Costantini ha detto che il gruppo dovrebbe anche occuparsi del trasporto pubblico chiedendone un'incentivazione. Il centro dovrebbe essere chiuso al traffico, facendo dei parcheggi in punti attorno.

Alessandro Bianconi ha chiesto che il bollettino degli Amici della Bicicletta sia fatto meglio, con meno cose ma più chiaro.

Vittorio Vassanelli ha proposto di potenziare le bicifestazioni e di impegnarci in una raccolta di firme per chiedere un Referendum per la chiusura del centro storico.

L'assessore allo sport **Graziano Rugiadi**, intervenuto non in qualità di amministratore ma di socio degli Amici della Bicicletta ha ribadito la sua condivisione delle proposte del gruppo.

Aurora Allegrezza ha sottolineato come le proposte avanzate siano molto belle e interessanti, ma molto spesso destinate a fallire perché manca chi le segue. C'è innanzitutto la necessità di sensibilizzare i cittadini perché cambi la mentalità. Anche il gruppo deve approfondire le proprie motivazioni ideali e discutere la metodologia d'intervento.

Infine è intervenuto **Paolo Braggio** proponendo di coinvolgere anche la scuola in un progetto di ciclabilità per Verona e provincia. Ha proposto anche un convegno su salute e bici e una serata culturale con esperti, diapositive e flash teatrale.

Il gruppo deve riuscire a fare una scelta di metodo e programmare le proprie iniziative future. Dobbiamo divulgare un opuscolo sui percorsi alternativi città-campagna e preparare la nostra partecipazione al prossimo Arredourbano (anche con un convegno).

Sentite le proposte di ognuno si è quindi passati ad un breve dibattito sul modo di agire del gruppo. Come proposta metodologica il gruppo ha scelto di operare in modo **attivo** nei confronti dell'amministrazione (nel suo complesso) e della gente con una sensibilizzazione, informazione e formazione. Si è ritenuto a questo punto di porre ai voti alcune delle proposte avanzate nel dibattito. Tra queste sono state approvate le seguenti (ciò non implica che siano state scartate quelle non messe ai voti):

- 1) Aumento della tessera: 5.000 lire ordinario, 10.000 lire sostenitore
- 2) Gemellaggio **Monaco**: richiesta di esperti sul traffico
- 3) **Elezioni Europee**: richiesta ad ogni partito perché mandi una persona che parli sul tema "La bici e l'Europa"
- 4) Alternanza **bicifestazioni** (con sorpresa) e **teatro stradale**; le bicifestazioni non più a date fisse (cioè non più ogni primo sabato del mese)
- 5) Formazione **Equipe di lavoro** per proporre **piste ciclabili** (non progetti dettagliati ma proposte fattibili). Nel congresso si è altresì ribadito che l'onere di realizzare un tale progetto spetterebbe agli uffici tecnici del comune. Costatata però la quasi totale indifferenza degli amministratori preposti rispetto al problema il gruppo AdB contatterà al più presto altre organizzazioni ecologiste, ciclo-sportive e culturali per formare insieme tale équipe
- 6) Adesione alla campagna della Lega Ambiente per l'abolizione del piombo nella benzina.

Naturalmente, senza bisogno di metterle ai voti, riscuotono unanime consenso e rimangono quindi confermate tante altre iniziative del gruppo, come:

- 1) Le biciclette città-campagna
- 2) Conferenze - Dibattito
- 3) Partecipazione all'Arredourbano.

Infine il congresso ha approvato con un applauso la seguente composizione del comitato di coordinamento.

COMITATO DI COORDINAMENTO

- PRESIDENTESSA:** Aurora Allegrezza
VICE-PRESIDENTE: Stefano Gerosa
SEGRETARIA: Giovanna Caramaschi
COORD. BICIFESTAZIONI: Fabio De Togni, Silvio Manzati, Aurora Allegrezza, Fabio Cortesi
COORD. TEATRO STRADALE: Camilla Isotta, Stefano Gerosa
RESP. STRATEGIA E PROGRAMMAZIONE: Paolo Braggio
COORD. SCUOLA: Laura Costantini, Paolo Braggio
COORD. STAMPA-SPONSOR: Ermanno Butti, Oscar De Togni
COORD. PROPAGANDA-TAVOLINO: Moreno Bazzoni, Fabio De Togni, Stefano Murari
COORD. GRAFICHE CARTELLONISTICA: Viviana Verzellesi, Maria Cristina Domenichini
COORD. EQUIPE "PISTE CICLABILI": Vittorio Vassanelli, Flavio Gottarelli, Viviana Verzellesi, Aurora Allegrezza
GRUPPO DI LAVORO ITINERARI CITTA'-CAMPAGNA: Paolo Braggio, Aurora Allegrezza, Giovanna Caramaschi, Salvatore Vernuccio, Giampaolo Valentini.

NOTIZIE

La Cooperativa di lavoro « Cercate » s.r.l., è stata costituita a Verona nel maggio 1981. È ad ispirazione cristiana e si propone i tre seguenti obiettivi:

- creare nuovi posti di lavoro
- diffondere la dottrina sociale cristiana nel mondo del lavoro
- inserire nella propria attività di lavoro, persone aventi difficoltà fisiche e psichiche.

La Cooperativa « Cercare » non ha finalità di lucro e non può distribuire utili ai soci.

Per gli scopi suddetti è stata acquistata, con i prestiti dei soci, una cortoleria, situata in via del PONTIERE, 21 a Verona (vicino alla tomba di Giulietta).

La Cartolibreria ha nome « LA LUCERNA ».

COSA FARE PER AIUTARE QUESTA INIZIATIVA?

Vi sono varie possibilità:

- farsi socio o fare prestiti alla Cooperativa per aiutarla ad espandersi;
- preferirla nei propri acquisti o procurargliene.

È il modo più immediato per esprimere il desiderio che questa opera vada avanti, ed è il modo concreto per misurarla.

Infatti è un'iniziativa non solo culturale, ma anche economica e di lavoro. Una prova importante dell'utilità di questa iniziativa è la sua autosufficienza economica.

Il mare è fatto di tante piccole gocce. La goccia di chi condivide questa iniziativa è grande come il mare ed ognuno non la sottovaluti.

Per informazioni rivolgersi a: MURARI STEFANO
 Via Trainotti, 6
 Tel. 21224

« Bicycle Holyday »

by A. Allegrezza

Un gruppo di « AMICI DELLA BICI » spesso si trova di Domenica per simpatiche e divertenti gite in bicicletta attraverso la campagna veronese.

Abbiamo ritenuto interessante informare tutti i soci delle ultime due recenti gite che oltre ad essere state divertenti per la compagnia, ci hanno fatto godere di un meraviglioso paesaggio, spesso sconosciuto e dimenticato da chi vive in città.

Il primo, di mezza giornata, si è svolto attraverso i campi di pesco in fiore nei pressi di Sommacampagna. Ci è quasi impossibile descrivere lo spettacolo di nuvole di fiori rosa interrotto solo dal verde dei campi di frumento, il tutto in una delle prime giornate tiepide e soleggiate di questa primavera.

Il secondo, di una intera giornata, ci ha portato, lottando contro un vento terribile, (dato il giorno) alla scoperta della Bassa Veronese, zona assai rinomata in inverno per le sue nebbie, ma assai suggestiva in primavera, dove le ampie distese verdeggianti, i filari di pioppi e gli specchi d'acqua ristorano lo sguardo, rilassano il corpo e riappacificano la mente. Una sosta ristoratrice in località « Pellegrina » presso l'unica trattoria ci ha permesso di soddisfare il nostro stomaco a poco prezzo, oltre che riposarci dalla lotta contro il vento.

Queste gite sono state pensate, programmate e guidate da Paolo Ugo Braggio, responsabile della sezione « CITTA' - CAMPAGNA » degli A.D.B.

Per chiunque vorrà seguire il nostro esempio, sono, di seguito descritti in dettaglio ambedue gli itinerari

Se qualcuno volesse unirsi a noi in qualcuna delle prossime eventuali gite può telefonare a uno dei seguenti numeri: AURORA 33955 -

STEFANO 591712 -

GIOVANNA 35189

IN BICI, QUINDI, CON ALLEGRIA ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL NOSTRO TERRITORIO!!!

Sez. CITTA' - CAMPAGNA by Paolo Braggio

Domenica 14 aprile 1984

Ritrovo ore 14.30 P.zza Cittadella

PROGRAMMA

- Gita di un pomeriggio di primavera alla volta di una zona « fiorita » del veronese.
- Bici + attrezzatura per guasti.

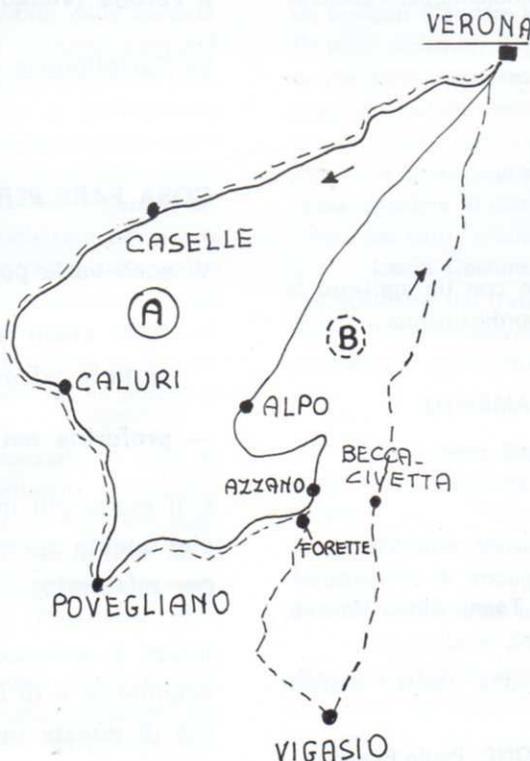
PERCORSO A

- I partecipanti percorrono un itinerario nella campagna, attraverso gli alberi di pesco in fiore, visitando alcune risorgive nei pressi di Povegliano.

PERCORSO B

- Coloro che volessero allungare il percorso secondo la variante B potranno visitare una antica riseria nei pressi di Vigasio.

Il percorso A è di circa 40 Km A/R e il percorso B è di circa 45-50 Km A/R.



PERCORSO A Tot. 40 Km.

VERONA	
S. LUCIA	3 Km
CASELLE DI SOMM.	6 Km
CALURI	6 Km
POVEGLIANO*	4,5 Km
AZZANO**	4,5 Km
FORETTE	1 Km
AZZANO	1 Km
ALPO	4,5 Km
VERONA	9,5 Km

VARIANTE PERCORSO B

Tot. 45-50 Km

FORETTE	
VIGASIO***	5,25 Km
BECCACIVETTA	5,25 Km
VERONA	10 Km

* Nella località di Povegliano, nei pressi della chiesa, a sinistra si possono vedere 3 risorgive.

** Ad Azzano si può visitare una risorgiva.

*** Prima di arrivare a Vigasio, al passaggio a livello, si prende la via Zambonina lungo la quale si trova la riseria « Gazzani ». Molto interessante da visitare. Esiste, infatti, al suo interno una pila vecchia di 300 anni e tutte le attrezzature, macchinari necessari alla lavorazione del riso sono alimentate da una grande ruota ad acqua.

Sez. CITTA' - CAMPAGNA by Paolo Braggio

Domenica 29 aprile 1984

Ritrovo ore 9.00 P.zza Cittadella

PROGRAMMA

- Gita di una giornata alla volta di una zona **umida** del veronese.
- Bici + equipaggiamento per eventuale pioggia e pranzo al sacco.
- I partecipanti percorrono un itinerario nella campagna, visitando « **La Palude** » con canneti e altra vegetazione caratteristica.
- Il percorso è di circa 55-60 Km., tutto pianeggiante.

PERSORSO A

Obiettivo:

PALUDE DI PELLEGRINA

(comune di Isola della Scala)

ANDATA

VERONA

CASTEL D'AZZANO 10 Km

FORETTE, VIGASIO 5,5 Km

TREVENZUOLO 5,5 Km

FAGNANO, ERBE' 5,6 Km

PELLEGRINA 6 Km

Tot. 32,6 Km

RITORNO

PELLEGRINA

ISOLA DELLA SCALA 7 Km

CASALBENGO,

CASELLE DI ISOLA 4,8 Km

BUTTAPIETRA 5,2 Km

CA' DI DAVID 5,5 Km

VERONA 5 Km

Tot. 27,5 Km

TOTALE 27,5 + 32,6 = 60,1 Km.



Il Codice della Strada non ci difende!!!

Il codice della strada non è stato varato per difendere pedoni e ciclisti, bensì per rendere le strade di dominio assoluto degli automezzi. Biciclette trattate come un qualsiasi altro veicolo (anche se condotte a mano) e pedoni costretti a difendersi con le strisce di attraversamento quale unico punto di tutela nel caotico traffico urbano. A differenza di altri paesi dove il pedone ha sempre ragione, in Italia il pedone investito sulle strisce non ha colpe, fuori resta colpevole. Aspetti questi di una cultura che pone al centro della vita urbana l'automezzo quale unico ed incontrastato padrone di tutti gli spazi: strade, piazze, sopraelevate, gallerie, ecc. La città viene modellata seguendo le esigenze di macchine, pullman, autotreni: pedoni e ciclisti sono marginali.

Così come tutta l'impostazione della cultura dei paesi industrializzati si fonda sul principio dell'alta velocità in un rovinoso crescendo di distruzione ambientale, di inquinamento, di rottura degli equilibri sociali. Di questi problemi si è trattato nell'incontro organizzato a Firenze da gruppi di amici della bicicletta del nord Italia. Presenti, oltre ai fiorentini, rappresentati di Torino, Verona e Trento, e con comunicazioni perché impossibilitati a partecipare direttamente, Bergamo, Brescia e Mestre.

Con particolare attenzione è stato analizzato il progetto di legge riguardante "Delega al governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale" che dovrebbe essere posto in discussione alle Camere entro l'estate. Questo disegno di legge rappresenta il primo passo per la modifica dell'attuale codice della strada. Per questo gli amici della bicicletta chiederanno, attraverso un documento in cui saranno sintetizzate le richieste per tutelare maggiormente pedoni e ciclisti a tutti i gruppi parlamentari ed al governo, di raccogliere i loro suggerimenti nella stesura delle nuove norme stradali. Il punto centrale riguarderà la declassificazione della bicicletta da "veicolo" a strumento più "personale" in modo da evitare (come spesso accade in molte città) multe per parcheggio fuori degli spazi, marcia in senso vietato anche quando è condotta a mano, ecc.

Al nuovo codice si chiederà di interpretare la domanda nuova che emerge nella società: quella di una tutela maggiore dei cittadini, frenando la corsa all'automezzo per tutti i trasporti, soprattutto urbani, in modo da consentire un uso migliore degli spazi a vantaggio delle persone e non delle automobili. Garantire quindi sicurezza e minore nocività (inquinamento da gas e da rumore). E'

stato chiesto anche un incontro con il ministro dei trasporti per verificare la possibilità di iniziare in via sperimentale su alcune linee ferroviarie il trasporto di biciclette al seguito del viaggiatore e non come accade oggi con spedizione a parte a tariffe elevate.

Perchè la pista ciclabile?

La città è un ambiente strutturato in maniera ben determinata: il centro storico, che risale quasi sempre ad antichi impianti romani o al massimo medioevale, non è fatto per il transito di alcuni veicoli, nel senso moderno della parola, mentre i quartieri e le zone periferiche che da esso si sono sviluppate sono sempre coordinate ed organizzate da strade che, più o meno razionalmente, a seconda della maggiore o minore occasionalità dell'edilizia, sono costruite in maniera che tiene conto solamente del traffico automobilistico.

E le bici? Sfrecciano veloci un po' di qua, un po' di là, sobbalzano terrorizzate dai potenti clacson di auto e camion che reclamano fino all'ultimo centimetro i loro metri di nastro asfaltato, gettano rapide occhiate agli stop (quelli degli altri) per assicurarsi che nessuno debba passare (dato che le macchine hanno, di fatto se non di diritto, la precedenza anche agli stop), cercano timidamente di far notare la manina in fuori perché devono girare, ma l'inesorabile fila dei quattroruote le spinge fino alle più vicine strisce dove devono scendere e tentare l'attraversamento con gli altri altrettanto sfortunati compagni di sorte, i pedoni.

Devono poi lanciarsi fulmineamente di lato o sul marciapiede quando il classico "pelo" rischia di diventare una vera e propria "falciatura", al contrario devono altrettanto rapidamente e certo molto più rischiosamente spostarsi verso il centro della strada

quando le auto parcheggiate di lato non si degnano di fare neanche un po' di attenzione prima di spalancare le loro porte, mentre alle stesse auto i ciclisti devono prestare grande attenzione perché se queste decidono di ripartire non si fanno di certo scrupolo di tagliare loro la strada.

Insomma andare in bici oggi, in una tale situazione, forse non è proprio una impresa da stunt-man, ma certo non è neanche un modo tranquillo di spostarsi, ne sicuro, quindi non accessibile a tutti, quindi non alternativo. Siamo tra i primi a usare la bici, perché in questo modo riusciamo a svincolare meglio tra il traffico cittadino, ma possiamo comprendere, date le nostre stesse difficoltà, che questi ostacoli possano divenire per molti una barriera insormontabile o comunque un rischio troppo grande.

Se vogliamo che la bici diventi veramente una soluzione al problema dei trasporti incentivandone l'uso quotidiano bisogna che si creino le strutture e gli spazi adeguati ed atti ad eliminare e a ridurre il più possibile le difficoltà del ciclista.

Naturalmente non ci illudiamo che questi provvedimenti vengano presi senza una pressione da parte di chi va in bici, che deve organizzarsi per fare precise richieste alle amministrazioni locali.

Le piste ciclabili sono certamente indispensabili per sottrarre il ciclista dal pericolo di certe strade.

Buffetti

per organizzare l'ufficio

IL CENTRO CONTABILE S.p.A.

VERONA - Corso Porta Nuova, 127
Tel. (045) 590865

VERONA - Via XX Settembre, 123
Tel. (045) 38379

**Dopo una Gita a due ruote
un ottimo ristoro economico
alla**

PIZZERIA REGINA

PIZZA REGINA LA REGINA DELLE PIZZE

VERONA - S. Lucia - Via Ghetto, 14 - Tel. 953294

Aperta dalle 17 alle 01 tutti i giorni tranne lunedì

**PER PEDALARE SICURI
CORRERE CON ALLEGRIA
CAMMINARE COMODI**

SCARPE GEROSA

VERONA - Via Pellicciai, 14/A

LA SCARPA GEROSA FA' LA VITA PIU' ROSA

The logo for GIROLI features the brand name in a bold, white, sans-serif font. The letters are contained within a black rectangular frame that has a stylized, angular shape on the left side, resembling a triangle or a stylized 'G'.

VERONA

Piazza Pradaval, 10 - Telefono 28.792

Via Tombetta, 96 - Telefono 500.661

**AGLI ISCRITTI AGLI AMICI DELLA BICICLETTA
Sconti del 15% acquisto biciclette**